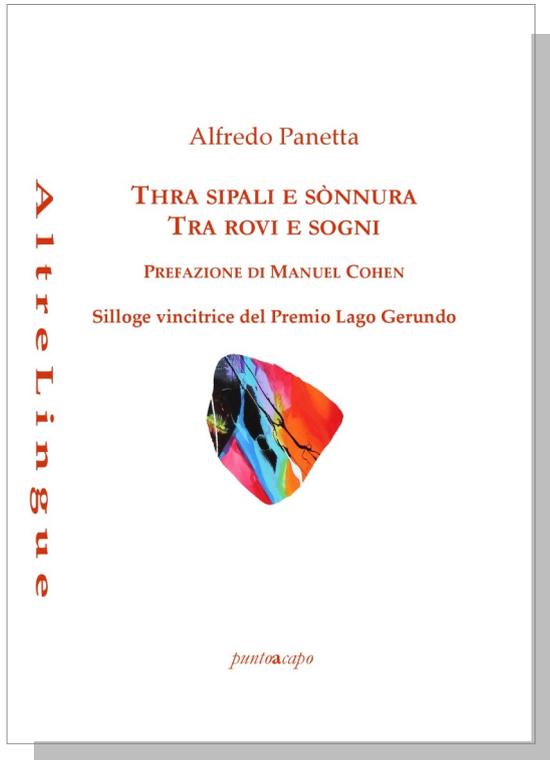


Cartella stampa



Fora o timpuni

Fora o timpuni
(ch'ajivi appizzati 'nta majisi
'u tempu c'ammazzata 'i sipali)
'i 'nu cufalu d'armacera
l'urtimu abbastamentu: mè pappui
'nta ll'umbra 'i nu chjiuppu
menti piruna a cruci
supa e' jorna fagghjanti.

Sulla collina. Sulla collina / (le olive conficcate
nel terreno / il tempo che appassisce i rove-
ti) / dal buco di un muro a secco / l'ultimo
avvistamento: / mio nonno, all'ombra di un
pioppo / pone piccoli legni a croce / sui giorni
mancanti.

Collana AltreLingue

6. Alfredo Panetta, *Thra sipali e sònnura / Tra rovi e sogni*, Silloge vincitrice del Premio Lago Gerundo 2017, Prefazione di Manuel Cohen, pp. 138. € 15,00
ISBN 978-88-6679-163-8

Alfredo Panetta è nato nel 1962 a Locri (RC). Nel 1981 si trasferisce a Milano dove tuttora vive e lavora nel settore infissi in alluminio. Scrive nella lingua madre, il dialetto calabrese del basso ionico reggino. Suoi testi sono apparsi su varie riviste tra le quali *Nuovi Argomenti*, *Tratti*, *Il Segnale*, *Capoverso*, *La Mosca di Milano*, *Gradiva*, *Atelier*. Vincitore del premio «Montale Europa» per inediti nel 2004, con il suo primo libro, *Petri 'i limiti* (Pietre di confine, Moretti&Vitali, 2005) si è aggiudicato i premi «Albino Pierro», «Lanciano-Mario Sansone» e «Rhegium Julii». Nel 2011 è uscita la sua seconda raccolta *Na folia nt'è falacchi* (Un nido nel fango, CFR) vincitrice del premio «Pascoli». È del 2015 la sua ultima raccolta *Diricati chi si movinu* (Radici Mobili, La Vita Felice). Tra i concorsi vinti con poesie singole o con sillogi: i premi «Laurentum», «Lago Gerundo», «Noventa-Pascutto», «Guido Gozzano». È membro di giuria dei premi letterari «Città di Galbiate» (LC) e «Daniela Cairoli» (CO). In una scuola primaria di Lecco coordina un laboratorio di composizione poetica.

Il lettore di *Thra sipali e sònnura* si lascerà rapire da questi versi solo all'apparenza ostici o ostili: saprà cogliere la particolare grazia dello sguardo sul mondo, le sue aspettative, in cui “i sogni hanno odore di bucato”; le sue riflessioni sul lutto, sulla morte, in cui si “modifica il concetto di distanza dal dolore”, la levigatezza con cui si nominano gli esseri, anche i più piccoli, o innocenti, o indifesi. La particolare cura con cui si occupa di riportare in vita esistenze trapassate, anime di defunti tra rovi e sogni, tra spine e fiori. Questo libro di poesia di Panetta raggiunge perle e vette di rara intensità ed efficacia, sa essere memorabile nei suoi racconti di storie; sa toccare le corde migliori attraverso descrizioni minime: come nel caso della nonna seduta accanto al camino. Sa imprimersi negli occhi di chi legge, per effetto di certe clausole fulminanti, non disdegnando sonorità prossime alla rima . . . (Dalla Prefazione di Manuel Cohen)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>